

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - NAEE10100Q

ACERRA 1 - PIAZZA RENELLA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
NAEE10100Q	Basso
NAEE10101R	
5 A	Basso
5 B	Basso
5 C	Basso
5 D	Basso
5 E	Basso
5 F	Medio Alto
5 G	Basso
5 H	Basso
5 I	Basso
5 L	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAEE10100Q	4.5	2.0	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAEE10100Q	4.5	1.5	1.3	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana PRIMARIE - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	797,00	39,00
- Benchmark*		
NAPOLI	174.190,00	3.745,00
CAMPANIA	305.534,00	8.140,00
ITALIA	2.769.995,00	289.860,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
NAEE10100Q	124,50	14,47
- Benchmark*		
NAPOLI	53.958,32	19,01
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una parte delle famiglie, nonostante le deprivazioni socio-culturali, desidera migliorare le proprie condizioni socio-economiche attraverso il lavoro e sente vivo l'impegno di far crescere i propri figli con un'adeguato possesso delle competenze di base fondamentali per il prosieguo degli studi nel 1° ciclo; pertanto, collabora attivamente con la scuola, fungendo anche da traino per le altre famiglie.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana, di circa il 4,0% nella scuola primaria e circa il 7,2% nella scuola dell'infanzia, rappresenta un'opportunità per la realizzazione di attività e progetti di inclusione offrendo spunti di crescita degli studenti sulle competenze sociali e civiche volte al rispetto del diverso.</p>	<p>Il contesto socio economico e culturale delle famiglie degli alunni (ESCS) risulta prevalentemente basso, a causa del crescente aumento del tasso di povertà e di esclusione sociale. Risultano in aumento i casi con situazioni di disabilità e disturbi evolutivi, non sempre supportati da un'adeguata conoscenza della problematica da parte delle famiglie sia ai fini del riconoscimento che delle azioni educative da intraprendere, il che richiede particolare attenzione da parte della scuola in fase di accoglienza e nelle azioni di inclusione e integrazione.</p> <p>Il rapporto studenti - insegnante è sufficiente a supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola, anche se sarebbero necessarie unità di personale in più per una migliore realizzazione delle attività del curriculum potenziato</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi del territorio, si evince come l'area possa sfruttare grandi leve, quali ad esempio, un ampio ed esteso territorio e la presenza di zone di inestimabile valore archeologico e monumentale, per il miglioramento delle performance cittadine e per la riduzione del disagio sociale. La presenza di un gran numero di giovani impegnati nel volontariato e nella rete culturale, se supportata attraverso aiuti di carattere pubblico, potrebbe giovare fortemente allo sviluppo del Comune di Acerra. Il territorio si caratterizza anche in relazione alla tradizione musicale che entra nel POF di questa istituzione con diversificate attività fra cui la partecipazione a concorsi e iniziative. L'Ente locale ha cercato, anche se con risultati non sempre felici, di risolvere il problema della chiusura nel 2011 della sede storica del Circolo per motivi di sicurezza e della sua successiva diaspora su tutto il territorio. Ancora oggi la scuola attende la ristrutturazione dei locali storici ed è vivo il senso di identità e di unitarietà nonostante la precarietà delle sistemazioni assegnate. Per l'a.s. 2017/18, con la Delibera Giunta Comunale n°42 del 15/03/2017, è stata statuita una riorganizzazione di alcune sedi scolastiche, il che ha garantito al Circolo l'acquisizione di due plessi in totale autonomia rispetto ad altre scuole del paese, oltre allo svuotamento di garage e locali poco consoni ad accogliere scolaresche e con evidenti problemi sul piano della sicurezza.</p>	<p>Il territorio è un'area a composizione mista con un tessuto sociale stratificato: gruppi di fascia medio alta, prevalenza di fascia medio bassa. Il tasso di disoccupazione è superiore alla media: 35,2 abitanti per Km², mentre il tasso di immigrazione (3,7%) risulta in linea con quello campano e inferiore a quello nazionale (Ricerche svolte da Urbistat http://www.urbistat.it/AdminStat/it/it/classifiche/dati-sintesi/comuni/napoli/63/3).</p> <p>Le attività produttive sono piuttosto frammentate, con una media di un'impresa ogni 80 abitanti circa. Le risorse e le competenze utili per la scuola presenti nel territorio non sono ancora ben organizzate per queste motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -La scuola non dispone di una sede propria in quanto, a seguito della chiusura per motivi di sicurezza della sede storica, dal 2011 ad oggi è stata disseminata con varie ordinanze sindacali su 9 plessi, di cui solo 3 di propria pertinenza, altri consistenti in garage, locali sparsi anche fuori Acerra e in convivenza con altre istituzioni scolastiche. Ne sono conseguiti insufficienti strutture, spazi attrezzati, servizi, infrastrutture, laboratori. -La scuola ha affrontato 3 traslochi negli ultimi 6 anni di cui ben 2 hanno riguardato anche gli uffici amministrativi e si accinge ad affrontarne un quarto nell'a.s. 2017/18 - Il basso livello di aspirazione e la socialità povera e chiusa delle famiglie. - L'assenza sul territorio di spazi e aree attrezzate per il tempo libero e lo svago

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	14,5	11,6	4,9
	Due sedi	12,1	8	3,4
	Tre o quattro sedi	37,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	35,8	51,2	67,3
Situazione della scuola: NAEE10100Q	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	66,3	72,6	80,5
	Una palestra per sede	19,5	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	8,3	6,8	6,5
Situazione della scuola: NAEE10100Q		Nessuna palestra		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:NAEE10100Q - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0	2,07	1,73	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:NAEE10100Q - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	55,6	58,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:NAEE10100Q - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	70,7	67,8	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:NAEE10100Q - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	1,23	8,16	9,69	9,09
Numero di Tablet	16,37	2,47	2,61	1,74
Numero di Lim	1,23	4,39	4,63	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:NAEE10100Q - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	0	1,32	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	45,8	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	28,6	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	18,7	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	4,6	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	2,3	2,3	19,3
Situazione della scuola: NAE10100Q		Dato mancante		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche strutturali della scuola sono varie. Alcuni plessi, soprattutto quelli in convivenza con le scuole medie del territorio, presentano situazioni accettabili di sicurezza degli edifici; altri comportano frequenti richieste all'Ente locale di interventi manutentivi. La distribuzione delle classi in 9 plessi scolastici dislocati su tutto il territorio di Acerra permette alle famiglie la scelta della sede scolastica in base alla vicinanza con la propria abitazione.</p> <p>Le classi ospitate presso le scuole medie hanno l'opportunità di realizzare al meglio percorsi di continuità sfruttando spazi e attrezzature offerte da queste ultime. La disponibilità dell'Auditorium da parte del Liceo Scientifico locale permette le riunioni del Collegio docenti e la formazione del personale. La scuola amplia le fonti di finanziamento per il miglioramento dell'offerta formativa attraverso la partecipazione a progetti MIUR ed europei .</p> <p>Grazie ai fondi PON- FESR, ha acquisito alcune dotazioni tecnologiche (LIM, PC, Tablet) non altrimenti utilizzabili a seguito dei ripetuti furti ed incendio del 2013 avvenuti nella sede storica, ha ampliato la rete LAN Wlan nel plesso più grande ICE SNEI, (attualmente anche sede degli uffici amministrativi) e ha dotato il plesso Pezzalunga di n.5 LIM con relativi pc , software OPEDIA e connessione Internet.</p> <p>La scuola ha di recente partecipato agli Avvisi PON per l'implementazione di laboratori sulle competenze di base e digitali.</p>	<p>La sede ufficiale della scuola è attualmente chiusa a fronte dell'Ordinanza n.09 del 14/10/2011, che ne dichiarava l'impraticabilità.</p> <p>Le classi distribuite, in nove plessi, sono dislocate su tutto il territorio comunale, con forti disagi dei genitori, soprattutto delle mamme con più figli costrette ad accompagnarli in sedi diverse, anche senza uso di mezzi propri di trasporto.</p> <p>Il plesso principale, ICE SNEI, è sede degli uffici amministrativi; è allocato in garage di un quartiere popolare adibiti ad aule scolastiche e sovrastati da sei piani di civili abitazioni con relativi problemi legati alla sicurezza dei lavoratori e ad una difficile convivenza con le abitudini di vita della popolazione locale.</p> <p>Il plesso Pellico è, invece, una ex casa mandamentale, con locali stretti, grate alle finestre e particolarmente umidi.</p> <p>Il plesso Pezzalunga, collocato a 10 Km dal centro abitato, non è facilmente raggiungibile e i suoi alunni usufruiscono del trasporto comunale gratuito.</p> <p>Tutti gli altri plessi sono costituiti da aule sparse, occupate in qualità di ospiti di altre istituzioni scolastiche del territorio. Si evidenzia un parziale adeguamento della sicurezza degli edifici.</p> <p>Le condizioni logistiche generali sono accettabili nei limiti dell'adattamento temporaneo; mancano spazi attrezzati, palestra, sala informatica. LIM e PC disponibili solo in qualche plesso.</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono riconducibili essenzialmente ai finanziamenti dello Stato.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAEE10100Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAEE10100Q	114	99,1	1	0,9	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	47.849	91,4	4.501	8,6	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NAEE10100Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAEE10100Q	6	5,3	21	18,4	40	35,1	47	41,2	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	806	1,7	8.507	17,8	18.804	39,3	19.732	41,2	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAEE10100Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAEE10100Q	9	11,4	6	7,6	11	13,9	53	67,1
- Benchmark*								
NAPOLI	7.938	19,9	10.986	27,5	7.219	18,1	13.771	34,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	94,8	10	1,9	17	3,2	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,7	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	29,1	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	66,2	64,8	54,3
Situazione della scuola: NAEE10100Q	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,9	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	13,4	13,4	20,6
	Più di 5 anni	39,1	31,7	24,4
Situazione della scuola: NAEE10100Q		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 99,1% degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato e, di questi, il 67,1% presta servizio nella scuola da oltre 10 anni, percentuale nettamente superiore alla media. Ciò denota un forte senso di appartenenza al proprio circolo didattico, che si ripercuote positivamente sull'andamento generale della scuola, nonostante le numerose criticità organizzative e logistiche derivanti dalla mancanza della sede ufficiale. Il Dirigente scolastico è stato nominato a decorrere dal 1/09/2015, come vincitore del concorso DDG del 13/07/2011. L'esperienza del DS in compiti di sistema, acquisita da prima della sua nomina in ruolo, la formazione culturale e professionale ampia e continuamente aggiornata dalla formazione e studio personale, l'impegno giornaliero costante e la propensione ad affrontare dinamicamente gli innumerevoli problemi gestionali con apertura al dialogo e condivisione delle scelte con la comunità scolastica, sono elementi di grande opportunità per la crescita della scuola, dei suoi rapporti con le famiglie, le altre amministrazioni e le risorse presenti sul territorio.</p> <p>Si evidenzia la presenza di buone professionalità che permette di ampliare l'offerta formativa in relazione a particolari bisogni dell'utenza; il 31,2% dei docenti della scuola primaria e il 15,6% della scuola dell'infanzia è laureato e la maggioranza è in possesso di altri titoli coerenti (certificazioni LIM, linguistiche, corsi di perfezionamento e master universitari).</p>	<p>L'età degli insegnanti è piuttosto alta: il 35,1% si colloca nella fascia 45-54 anni, ha molti anni di servizio e stabilità nella scuola in quanto docente stabilmente locato ad Acerra. In alcuni casi questo elemento costituisce un vincolo in quanto al momento dell'iscrizione, le famiglie scelgono preferenzialmente un docente anziché un altro proprio per conoscenza e fiducia diretta.</p> <p>Ne conseguono, talora, difficoltà nell'assestamento della costituzione e/o dislocazione delle classi nei plessi nei casi di richiesta da parte dei genitori sia del plesso che del docente.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAEE10100Q	98,7	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,9
- Benchmark*										
NAPOLI	94,4	95,1	95,0	95,1	94,7	89,3	90,0	90,3	89,9	89,6
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAEE10100Q	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAEE10100Q - Benchmark*	4,9	3,4	1,3	4,9	3,4
NAPOLI	3,0	2,6	2,2	1,9	1,3
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAEE10100Q	10,7	3,1	1,3	2,5	3,8
- Benchmark*					
NAPOLI	3,7	3,0	2,5	2,2	1,6
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le percentuali degli alunni ammessi alle classi successive sono nel complesso positive, con un evidente aumento sia rispetto al precedente a.s., sia rispetto alle percentuali nazionali, regionali e provinciali.</p> <p>Dal confronto dei dati percentuali si traggono risposte positive in merito alla ricaduta dell'impianto didattico-metodologico del POFT e del PdM sul grado di preparazione degli alunni della scuola.</p> <p>Anche i criteri di valutazione condivisi da tutti ed adottati dalla scuola sono un punto di forza per garantire il successo formativo della maggioranza degli alunni nell'ambito dei dati nazionali.</p> <p>Il tasso di dispersione è nullo.</p> <p>La scuola è molto accogliente nei confronti di studenti provenienti da altre scuole del territorio anche in corso d'anno, stranieri, disabili, BES: ciò per la stretta collaborazione con i servizi sociali del Comune di Acerra e per l'apertura al dialogo con le famiglie.</p>	<p>Si evincono trasferimenti in entrata/uscita e in corso d'anno in tutte le classi, con valori superiori ai benchmark di riferimento. Essi sono motivati non tanto da problematiche di natura didattico-metodologica o connesse ai rapporti relazionali con le professionalità della scuola, ma da fattori logistici e strutturali. Molte famiglie, infatti, sono portate a considerare determinante nelle loro scelte la mancanza da parte della scuola di una sede stabile e sicura nel tempo (la scuola ha subito dal 2011 ben tre traslochi e si accinge ad affrontarne altri in attesa della ristrutturazione della sede storica); altre famiglie hanno difficoltà di trasporto data la dislocazione delle classi su vari plessi anche distanti tra loro nel territorio di Acerra.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro per motivi logistici, ma accoglie anche molti studenti provenienti da altre scuole, stranieri, disabili e alunni BES provenienti da case-famiglia. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.
 Evidenze a supporto: documenti di valutazione, registri, rubriche di valutazione, verbali dei Consigli di classe, resoconto della FS di riferimento.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAEE10100Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	55,9	↑	↑	↑	n.d.	63,8	↑	↑	↑	n.d.
NAEE10101R	55,9	n/a	n/a	n/a	n/a	63,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE10101R - 2 A	62,1	↑	↑	↑	n.d.	63,9	↑	↑	↑	n.d.
NAEE10101R - 2 B	55,3	↑	↑	↑	n.d.	68,9	↑	↑	↑	n.d.
NAEE10101R - 2 C	56,2	↑	↑	↑	n.d.	62,3	↑	↑	↑	n.d.
NAEE10101R - 2 D	52,1	↑	↑	↑	n.d.	70,1	↑	↑	↑	n.d.
NAEE10101R - 2 E	60,3	↑	↑	↑	n.d.	68,7	↑	↑	↑	n.d.
NAEE10101R - 2 F	56,1	↑	↑	↑	n.d.	77,2	↑	↑	↑	n.d.
NAEE10101R - 2 G	44,0	↓	↓	↓	n.d.	74,4	↑	↑	↑	n.d.
NAEE10101R - 2 H	58,6	↑	↑	↑	n.d.	17,2	↓	↓	↓	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,0	↔	↔	↔	3,6	62,4	↑	↑	↑	9,5
NAEE10101R	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a	62,4	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE10101R - 5 A	68,5	↑	↑	↑	10,1	64,1	↑	↑	↑	11,3
NAEE10101R - 5 B	63,8	↔	↔	↔	6,2	64,8	↑	↑	↑	12,3
NAEE10101R - 5 C	36,0	↓	↓	↓	-25,6	30,8	↓	↓	↓	-22,4
NAEE10101R - 5 D	69,0	↑	↑	↑	10,4	74,3	↑	↑	↑	22,5
NAEE10101R - 5 E	64,5	↔	↑	↑	2,5	62,1	↑	↑	↑	8,6
NAEE10101R - 5 F	65,8	↑	↑	↑	1,4	60,3	↑	↑	↑	4,9
NAEE10101R - 5 G	68,4	↑	↑	↑	10,6	64,0	↑	↑	↑	12,6
NAEE10101R - 5 H	69,4	↑	↑	↑	8,7	62,4	↑	↑	↑	8,8
NAEE10101R - 5 I	68,6	↑	↑	↑	8,1	74,2	↑	↑	↑	21,2
NAEE10101R - 5 L	46,9	↓	↓	↓	-8,6	58,4	↑	↑	↑	7,0

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE10101R - 2 A	0	1	1	7	10	1	3	1	4	9
NAEE10101R - 2 B	0	3	5	3	5	0	1	1	2	12
NAEE10101R - 2 C	4	4	3	2	9	1	4	3	6	7
NAEE10101R - 2 D	3	1	7	4	4	0	0	3	2	14
NAEE10101R - 2 E	2	0	6	1	10	0	3	3	2	11
NAEE10101R - 2 F	2	2	6	2	6	0	0	1	1	15
NAEE10101R - 2 G	4	4	3	1	2	1	0	0	1	13
NAEE10101R - 2 H	2	1	3	1	6	14	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAEE10100Q	12,1	11,4	24,3	15,0	37,1	12,2	7,9	8,6	13,0	58,3
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE10101R - 5 A	2	6	1	4	6	0	5	2	3	9
NAEE10101R - 5 B	5	1	2	5	3	0	1	3	2	11
NAEE10101R - 5 C	13	0	0	0	0	13	0	0	0	0
NAEE10101R - 5 D	1	2	3	4	3	0	0	2	1	12
NAEE10101R - 5 E	2	2	6	4	1	0	1	3	6	5
NAEE10101R - 5 F	3	3	5	2	4	0	0	5	6	6
NAEE10101R - 5 G	1	4	3	2	4	0	1	1	7	5
NAEE10101R - 5 H	0	3	6	3	3	0	2	4	1	9
NAEE10101R - 5 I	0	4	4	7	3	0	0	0	2	16
NAEE10101R - 5 L	7	1	3	0	0	0	0	3	5	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAEE10100Q	22,5	17,2	21,8	20,5	17,9	8,4	6,5	14,9	21,4	48,7
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAEE10100Q	9,5	90,5	62,8	37,2
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAEE10100Q	33,1	66,9	55,0	45,0
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Analizzando la distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento, si nota :</p> <ul style="list-style-type: none"> • un maggior numero di studenti con un livello alto (4 e 5) in matematica rispetto al dato nazionale per le classi seconde e quinte; • un maggior numero di studenti con un livello alto (4 e 5) in italiano rispetto al dato nazionale solo per le classi seconde. <p>Buon posizionamento, dunque, della scuola nelle prove nazionali, grazie ad una programmazione efficace e mirata, con percentuali più alte nelle classi seconde e quinte rispetto alla media di Campania, Sud, Italia (più basse solo per casi particolari, giustificabili sulla base della storia formativa di una delle classi quinte).</p> <p>L'andamento dei risultati della scuola nel suo complesso, osservati in progress nel triennio 2014 – 2016, mostrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un punteggio significativamente superiore in matematica rispetto al dato nazionale per le classi seconde e quinte; • un punteggio significativamente superiore in italiano rispetto al dato nazionale solo per le classi seconde. <p>La variabilità dei risultati delle prove tra le classi della scuola rileva quest'anno una lieve diminuzione nella prova di italiano per le classi seconde.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali per la matematica e intorno alla media regionale per l'italiano.</p>	<p>Per le classi quinte la quota di alunni collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è superiore alla media nazionale, mentre quella nel livello 5 è inferiore.</p> <p>La varianza dei risultati è più alta tra le classi in italiano e in matematica sia per le seconde che per le quinte: questo dato è sicuramente attribuibile non a fattori di natura didattico-metodologica, ma alla particolare costituzione delle classi che, in molti casi più che rispondere ad un'equa ripartizione degli alunni per fasce di livello, resta "ingabbiata" dalla necessità di rispondere alle esigenze logistiche delle famiglie rispetto ai numerosi plessi presenti e locati in punti diversi del paese.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale sia per le classi seconde che quinte, eccezion fatta per un numero esiguo di classi giustificabili sulla base della loro costituzione e/o storia formativa . La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale per le classi seconde.
Evidenze a supporto: circolari interne, comunicazioni sul sito, restituzione dati INVALSI, verbali del Collegio dei docenti, resoconto del referente INVALSI.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha inserito nel curriculum verticale tutte le competenze chiave europee che sono declinate in abilità e conoscenze al termine della classe 3 ^a e 5 ^a primaria. Il maggiore impegno dei docenti è dedicato al perseguimento delle competenze in lingua madre, matematica, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale. Le competenze di cittadinanza sono sviluppate, verificate e valutate attraverso l'implementazione di compiti di realtà, osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive e rubriche valutative condivise a livello di interclasse/sez. La scuola adotta modalità, indicatori e strumenti comuni e condivisi per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, sia in riferimento ai progetti curriculari, del potenziato ed extracurriculari. Criteri comuni contribuiscono anche all'assegnazione del giudizio in comportamento. Il livello delle competenze chiave mediamente raggiunto dagli studenti è positivo, sia pure con qualche minima differenza tra classi. Alcuni studenti di classi quinte usano in classe tablet e LIM per comunicare e costruire semplici percorsi formativi a carattere pluridisciplinare che prevedono schematizzazioni, sintesi e ricerca autonoma di informazioni. La scuola ha nuovamente aderito alla sperimentazione per la certificazione delle competenze, adottando il modello ministeriale e sperimentando l'implementazione di prove autentiche.	I risultati sul fronte delle competenze di cittadinanza (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, etc.) sono influenzati da fattori esterni alla scuola (Background socio-economico-culturale basso di parte dell'utenza e conseguente scarsa collaborazione di alcune famiglie al dialogo educativo).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è dotata del proprio curricolo verticale di Circolo sviluppato per competenze che rappresenta lo sfondo integratore per tutta la progettazione curricolare, extracurricolare e del curricolo potenziato. Grazie anche alla formazione specifica sulla didattica per competenze svolta nell'a.s. 2015/16 e in progress nel corrente a.s., i docenti utilizzano metodologie e strumenti necessari per il perseguimento delle competenze richieste, ottenendo così risultati mediamente adeguati, sia pure con qualche criticità.

Evidenze a supporto: POFT, Curricolo di Circolo per competenze, UdA , compiti di realtà, Rubriche valutative, Regolamento scolastico, griglie di osservazione, verbali dei Consigli di interclasse/intersezione, resoconto della FS di riferimento.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
NAEE10100Q	NAEE10101R	A	68,50	↑	↑	↑	90,48
NAEE10100Q	NAEE10101R	B	63,62	↔	↔	↔	84,21
NAEE10100Q	NAEE10101R	C	35,91	↓	↓	↓	70,59
NAEE10100Q	NAEE10101R	D	66,80	↑	↑	↑	66,67
NAEE10100Q	NAEE10101R	E	65,69	↑	↑	↑	73,68
NAEE10100Q	NAEE10101R	F	66,95	↑	↑	↑	95,00
NAEE10100Q	NAEE10101R	G	68,31	↑	↑	↑	83,33
NAEE10100Q	NAEE10101R	H	70,58	↑	↑	↑	65,00
NAEE10100Q			63,15	↔	↔	↔	78,19

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
NAEE10100Q	NAEE10101R	A	64,10	↑	↑	↑	90,48
NAEE10100Q	NAEE10101R	B	65,58	↑	↑	↑	84,21
NAEE10100Q	NAEE10101R	C	30,93	↓	↓	↓	70,59
NAEE10100Q	NAEE10101R	D	74,04	↑	↑	↑	66,67
NAEE10100Q	NAEE10101R	E	61,85	↑	↑	↑	73,68
NAEE10100Q	NAEE10101R	F	58,89	↑	↑	↑	95,00
NAEE10100Q	NAEE10101R	G	62,38	↑	↑	↑	83,33
NAEE10100Q	NAEE10101R	H	63,89	↑	↑	↑	65,00
NAEE10100Q			61,37	↑	↑	↑	79,79

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
NAEE10100Q	NAEE10101R	A	59,50	↑	↑	↑	78,95
NAEE10100Q	NAEE10101R	B	55,91	↑	↑	↓	73,68
NAEE10100Q	NAEE10101R	C	53,09	↔	↔	↓	95,00
NAEE10100Q	NAEE10101R	D	70,79	↑	↑	↑	80,00
NAEE10100Q	NAEE10101R	E	57,41	↑	↑	↔	95,45
NAEE10100Q	NAEE10101R	F	64,19	↑	↑	↑	95,24
NAEE10100Q	NAEE10101R	G	56,63	↑	↑	↓	75,00
NAEE10100Q	NAEE10101R	H	50,30	↔	↓	↓	80,00
NAEE10100Q	NAEE10101R	I	55,76	↑	↑	↓	75,00
NAEE10100Q	NAEE10101R	L	57,01	↑	↑	↔	82,35
NAEE10100Q			58,15	↑	↑	↔	83,33


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
NAEE10100Q	NAEE10101R	A	45,17	↑	↔	↓	78,95
NAEE10100Q	NAEE10101R	B	44,72	↑	↔	↓	73,68
NAEE10100Q	NAEE10101R	C	42,74	↔	↔	↓	95,00
NAEE10100Q	NAEE10101R	D	49,95	↑	↑	↑	80,00
NAEE10100Q	NAEE10101R	E	46,10	↑	↑	↓	95,45
NAEE10100Q	NAEE10101R	F	50,46	↑	↑	↑	95,24
NAEE10100Q	NAEE10101R	G	35,69	↓	↓	↓	75,00
NAEE10100Q	NAEE10101R	H	42,71	↔	↔	↓	80,00
NAEE10100Q	NAEE10101R	I	47,53	↑	↑	↔	75,00
NAEE10100Q	NAEE10101R	L	47,58	↑	↑	↔	82,35
NAEE10100Q			45,39	↑	↔	↓	83,33

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli esiti degli alunni dalla 2 ^a classe alla 5 ^a classe, così come al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado, sono in generale buoni nella maggior parte dei casi; solo pochi studenti incontrano qualche difficoltà di apprendimento. I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado dimostrano un punteggio percentuale non superiore al 50% per la matematica e al 64% per l'italiano, con un'accettabile copertura, dimostrando, la bontà dell'impegno didattico della scuola primaria da consolidare ulteriormente	La scuola ha avviato il monitoraggio dei risultati a distanza solo per qualche classe V , ma manca ancora un protocollo comune da tutti condiviso, sia all'interno della scuola, sia nei rapporti con le scuole medie del territorio; ciò in quanto è più sentita la corsa alla scelta della scuola media tra le varie presenti sul territorio (e quindi la trasmissione di dati e documentazioni in entrata dalla V elementare alla I media), piuttosto che la trasmissione dei risultati della carriera scolastica degli alunni che hanno frequentato il Circolo. Si ritiene di migliorare questo aspetto con una progettazione della continuità verticale più articolata con le scuole medie del territorio. I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno della scuola secondaria di I grado, sottolineano l'esigenza di rafforzare ancor meglio le competenze in matematica e italiano per creare solide basi ai fini di esiti migliori nel successivo ordine di scuola.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A fronte di un esiguo numero di alunni che incontra difficolt  nella scuola secondaria di primo grado, la maggioranza supera l'anno scolastico a pieni voti.
Evidenze a supporto: verbali dei Consigli di classe, resoconto della FS di riferimento.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,1	4,1	4,4
	3-4 aspetti	4,4	3,3	4,2
	5-6 aspetti	24,5	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	66	69,1	57,8
Situazione della scuola: NAEE10100Q	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:NAEE10100Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,6	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,6	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,6	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,2	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	71,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,6	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32,6	34,1	27
Altro	Dato mancante	9,4	9,1	9,6

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,4	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	32,2	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,1	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	36,3	37,3	31,2
Situazione della scuola: NAEE10100Q	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:NAEE10100Q - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	85,9	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	67,8	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	89,9	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	63,4	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	61,7	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	79,2	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	55,7	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	50,3	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	2,7	4,1	4,7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettazione didattica si articola, nelle sue diverse fasi, avendo come sfondo di riferimento il curricolo verticale per competenze formalizzato all'inizio dell'anno scolastico. Il curricolo verticale declina le competenze nei due ordini di scuola (Infanzia e Primaria), raccordandole.
La scuola ha individuato traguardi di competenza trasversali (competenze sociali e civiche, imparare ad imparare, digitali etc.) e disciplinari al termine della classe 3^a e 5^a primaria.
Per rispondere ai bisogni formativi degli studenti, la progettazione didattica si attua tramite UDA disciplinari e trasversali, che promuovono competenze disciplinari e, soprattutto, competenze chiave di cittadinanza.
Le rubriche valutative, utilizzate per la verifica con cadenza bimestrale, consentono di articolare la scolaresca in fasce di livello con conseguente pianificazione degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento personalizzati ed individualizzati a seconda dei casi.
Sono stati elaborati modelli per la progettazione dei compiti di realtà e griglie di osservazione sistematica per la valutazione delle competenze di cittadinanza.
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di circolo con indicazione di obiettivi formativi, abilità/conoscenze e competenze chiari e misurabili.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La continuità verticale deve essere ancor meglio organizzata, in quanto è ancora superficiale la condivisione e l'uso di metodologie e criteri di valutazione comuni, sia all'interno del Circolo tra scuola primaria e scuola dell'Infanzia, sia all'esterno con le scuole medie del territorio.
Gli obiettivi delle azioni previste dall'ampliamento dell'offerta formativa sono ben delineati, ma è necessario evidenziare la corrispondenza con le competenze in uscita.
La modulistica utilizzata dai docenti per i progetti extracurricolari (scheda progetto) deve essere aggiornata alla luce della revisione del curricolo di Circolo in rapporto al POFT.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA**

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,9	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,7	72	54,7
Situazione della scuola: NAEE10100Q	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	13,7	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,3	68,1	51,7
Situazione della scuola: NAEE10100Q	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,5	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,1	70,2	56,8
Situazione della scuola: NAEE10100Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola c'è una totale condivisione delle scelte didattico-educative e metodologiche tra i docenti dei consigli di classe, interclasse/intersezione ai fini della formulazione delle progettazioni. La stesura avviene sia per ambiti disciplinari, sia per classi parallele. Sono coinvolti tutti i campi di esperienza e le discipline previste dal curriculum obbligatorio.</p> <p>Le scelte partono dalle prescrizioni ministeriali che, coniugate con le esigenze dell'utenza attraverso il POFT, vengono poi tradotte in programmazioni didattico-educative organizzate in U.D.A. (la maggior parte comuni per interclasse/intersezione) da sviluppare e verificare con cadenza settimanale e bimestrale. La valutazione formativa o diagnostica viene utilizzata come indicatore per le modifiche da apportare periodicamente alla programmazione.</p>	<p>La revisione delle progettazioni, laddove si rende necessaria, non sempre avviene in maniera puntuale in tutti i Consigli di classe: la flessibilità della programmazione a volte non si utilizza come si dovrebbe perchè eventuali adattamenti si rimandano al riferimento di obiettivi minimi, alle programmazioni settimanali o alle individualizzazioni degli interventi.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I docenti valutano conoscenze e abilità sia in riferimento alle competenze trasversali che disciplinari. Le prove e i criteri per la valutazione sono condivisi. Le prove sono compiti di realtà e prove tradizionali di tipo strutturato per item. Per i bimestri intermedi le prove sono condivise (prove libere, strutturate o semistrutturate), e le valutazioni sono di pertinenza del singolo docente. Gli accertamenti mirano a definire livelli di acquisizione di abilità e conoscenze individuali, a monitorare i gruppi di livello e a calibrare gli interventi didattici (recupero/consolidamento/ potenziamento).

Vengono svolte in tutte le classi simulazioni Invalsi nel corso dell'a.s.; in particolare, nelle classi seconda e quinta primaria che svolgono progetti di miglioramento degli esiti con organico potenziato, le simulazioni sono programmate in modo comune e i risultati sono

monitorati e diffusi a tutta la comunità scolastica in sede di verifica intermedia e finale del Collegio dei Docenti. La scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare) soprattutto attraverso prove autentiche, a carattere trasversale, la cui tematica è unica e condivisa nell'interclasse. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione.

La scuola ha aderito alla sperimentazione per la certificazione delle competenze.


A seguito delle verifiche e valutazione del 1° quadrimestre, la scuola ha tarato le attività di recupero e potenziamento avviate sin dall'inizio dell'a.s. per tutte le classi in orario curricolare, ai casi di classi e/o alunni che più ne necessitavano con interventi a classi aperte per fasce di livello, di compito, interventi individualizzati e/o personalizzati. Le risorse umane utilizzate a tal scopo sono stati i docenti dell'organico potenziato, con un impegno orario di non più di due/tre ore settimanali per classe, in qualche caso per l'intero orario su un modulo di due classi. Dal monitoraggio effettuato, gli interventi, sicuramente forieri di miglioramenti, si sono dimostrati esigui nei tempi utilizzati rispetto agli innumerevoli bisogni esposti dai consigli di interclasse.

E' necessario rivedere gli orari del curricolo potenziato e attivare ulteriori progetti (Vedi ad esempio PON FSE ai cui la scuola ha presentato candidature) per effettuare un maggior numero di ore dedicate al recupero e potenziamento dell'italiano, della matematica, dell'Inglese e delle competenze digitali e di cittadinanza.

Per la scuola dell'Infanzia occorre migliorare le schede di passaggio per l'osservazione dei bambini di 5 anni alla scuola primaria e istituire laboratori di psicomotricità per particolari bisogni formativi di bambini disabili e BES.

E' opportuno destinare una più cospicua quota del tempo scuola alle attività laboratoriali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti della scuola svolgono un lavoro ben organizzato; nell'ultimo anno scolastico, a seguito di una formazione ad hoc sul curriculum verticale per competenze e sulla progettazione e valutazione di unità di apprendimento, hanno messo in pratica quanto acquisito, lavorando dapprima per gruppi di studio, focus group, e poi per interclassi e intersezioni. Sono così pervenuti ad un documento unitario, da tutti condiviso e deliberato in Collegio docenti, che rappresenta lo sfondo integratore di tutte le attività della scuola. Sono stati progettati modelli, format, rubriche, linee guida per la compilazione secondo modelli condivisi delle UdA e dei documenti didattici più importanti, compreso il registro elettronico. Con il supporto delle FF.SS. sono stati rivisti e migliorati rispetto ai precedenti anni scolastici, gli aspetti della condivisione di strumenti e criteri per la verifica e la valutazione. Il confronto tra i docenti sulle pratiche didattiche e sull'articolazione dei contenuti e delle attività è costante e foriero di positivi risultati. La progettazione di interventi individualizzati e personalizzati alla luce delle verifiche e valutazione degli alunni è presente nei vari ambiti. La scuola si è avviata ad utilizzare specifici protocolli per gli alunni BES e attua la sperimentazione del modello ministeriale della certificazione delle competenze.

Evidenze a supporto: POFT, curriculum verticale di istituto, PdM, PAI, progettazioni didattiche, strumenti comuni di verifica e valutazione, U.d.A., verbali dei Consigli di interclasse, resoconto delle FF.SS. di riferimento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,8	85,7	79,6
	Orario ridotto	5,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	10,1	9,7	16,5
Situazione della scuola: NAEE10100Q	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NAEE10100Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,9	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	51,7	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,7	5,7	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAEE10100Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	52,7	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,6	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	1	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli spazi sono sfruttati al massimo, perché le classi sono ospitate in strutture temporane, causa dell'inagibilità della sede ufficiale. Pur in mancanza di un laboratorio informatico, molte classi sono ambienti di apprendimento attrezzati con i pochi supporti multimediali di cui la scuola dispone (PC portatili, tablet, LIM).</p> <p>L'orario delle lezioni è realizzato in modo da contemperare da una parte le esigenze didattiche degli alunni e dall'altra la necessita di spostamento dei docenti che hanno più classi su vari plessi.</p> <p>Grazie all'organico potenziato, già dall'a.s. 2015/16 ad oggi, l'offerta formativa è arricchita con il curricolo potenziato che prevede interventi didattico-metodologici di recupero e potenziamento dell'Italiano e della Matematica in orario curricolare realizzati per gruppi di livello della stessa classe, gruppi di compito, fasce di livello per classi parallele, interventi individualizzati e personalizzati per classi/alunni con particolari problematiche. E' sfruttata la possibilità di organizzare l'orario di alcuni docenti O.P. in compresenza con il docente di italiano e matematica anche per realizzare progetti del curricolo potenziato su ambiti trasversali legati all'ed. alla salute (classi III), alla musica (Classi IV), alla legalità e cittadinanza attiva (Classi V).</p> <p>Proporzionalmente alle risorse finanziarie, si progettano attività extracurricolari per tutte le classi.</p>	<p>La condizione di ospiti determina la mancanza di spazi adeguatamente strutturati con sussidi idonei per supportare l'attività d'insegnamento e di ricerca e gli interventi didattico-educativi sulle scolaresche.</p> <p>Ci sono sedi che non accedono per motivi tecnici all'uso di Internet, altri che vi accedono in misura minore rispetto alla sede principale dove, invece, si concentrano anche tutte le attività progettuali dei docenti ed extracurricolari pomeridiane degli alunni, utilizzando le aule come spazi attrezzati con i pochi strumenti disponibili.</p> <p>L'organizzazione oraria è mista, con classi aventi il maestro unico (soprattutto 1^ ciclo) e classi che funzionano a modulo (2^ ciclo): si auspica l'unificazione della stessa nel tempo.</p> <p>L'orario di inizio e fine del servizio è sfalsato tra i vari plessi per consentire alle famiglie di muoversi da una sede all'altra in caso di frequenza di più figli su sedi diverse. Ciò crea un'organizzazione nel complesso più articolata nella gestione del servizio e, spesso, difficoltà da parte dell'utenza.</p> <p>I progetti extracurricolari sono deliberati con il POFT dal Collegio docenti all'inizio dell'a.s., ma ne vengono realizzati solo alcuni causa mancata disponibilità finanziaria per coprirli tutti.</p> <p>La biblioteca della scuola è stata oggetto di numerosi furti ed atti vandalici nel plesso storico, chiuso dal 2011 per motivi di sicurezza. Presso il plesso principale è presente solo una piccola biblioteca di fortuna per letture per ragazzi.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:NAEE10100Q - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario		62,47	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile		64,27	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:NAEE10100Q - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate		39,14	36,7	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di metodologie didattiche innovative. I docenti utilizzano di frequente metodologie esperienziali, l'apprendimento cooperativo, il tutoring, la flipped classroom, i gruppi di livello e di compito, il peer to peer, il mastery learning. Gli insegnanti si confrontano sulle metodologie didattiche usate settimanalmente, a termine bimestre e a termine del quadrimestre. Dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate e le strategie didattiche attive sia per iscritto attraverso i verbali degli OO.CC. e la documentazione relativa alla programmazione didattico-educativa, sia attraverso l'implementazione di compiti di realtà e la pubblicizzazione dei prodotti realizzati dagli alunni.</p> <p>La scuola partecipa alla sperimentazione della certificazione delle competenze attraverso progetti in rete e in continuità con la scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Già nel punto precedente è stato espresso il disagio per la mancanza di spazi educativi adeguati alle necessità del "fare scuola" e di supporti tecnologici che potrebbero incentivare l'utilizzo di procedure innovative e stimolanti.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:NAEE10100Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	6,5	7,4	4,2
Un servizio di base		21,3	20,2	11,8
Due servizi di base		31,2	28,9	24
Tutti i servizi di base		41,1	43,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:NAEE10100Q % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	85	85,5	74,6
Un servizio avanzato		10,8	11,9	18,2
Due servizi avanzati		3,5	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,8	0,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:NAEE10100Q - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	93,9	95,6	94,7
Nessun provvedimento		0,9	0,8	0,5
Azioni interlocutorie		3	1,7	2,9
Azioni costruttive		1,3	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0,9	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAEE10100Q - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	56	63,1	58,2
Nessun provvedimento		0,7	0,4	0,3
Azioni interlocutorie		29,9	25,2	29,4
Azioni costruttive		12,7	10	9,3
Azioni sanzionatorie		0,7	1,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAEE10100Q - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	82,8	85,8	89,7
Nessun provvedimento		1,2	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		7,4	6,3	6,1
Azioni costruttive		7	5,5	2,8
Azioni sanzionatorie		1,6	1,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAEE10100Q - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	57,9	61,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		30,3	26,5	23,3
Azioni costruttive		9,1	8,8	7,2
Azioni sanzionatorie		2,8	3,2	4,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola possiede un regolamento ben delineato con norme da osservare per il personale, per gli alunni e per i genitori (patto di corresponsabilità adattato alla scuola primaria che viene pubblicizzato all'inizio dell'a.s., firmato dai genitori e analizzato in classe anche dai bambini ai fini della condivisione di regole comuni di comportamento e assunzioni di responsabilità).

Ogni anno si svolgono attività promosse dalla rete scolastica cittadina per la legalità, l'educazione alla salute, ambientale e le competenze civiche di cittadinanza in cui vengono coinvolti alunni e genitori.

Per avvicinare i genitori alle problematiche educative e socio-relazionali, l'istituzione scolastica ha fissato intese con associazioni di genitori e di volontariato (Age genitori Acerra e Le Aquile- protezione civile).

E' molto diffusa la pratica dell'ascolto e della presa in carico delle problematiche dei bambini; molto spesso, i docenti offrono supporto e aiuto alle famiglie per la risoluzione dei conflitti e delle difficoltà riscontrate.


La scuola organizza seminari e corsi per i genitori su tematiche relative alla relazione educativa in caso di problematiche di disabilità e BES.

Il clima in generale è buono sia nelle relazioni tra docenti che tra le varie componenti (DS, studenti, genitori, personale ATA)

Non vi registrano casi di bullismo e pochi sono i casi di frequenza irregolare degli alunni

La provenienza socio-culturale e socio-economica di molti alunni rende diffuso il problema della disciplina e dell'osservanza delle regole non proprio consoni alla convivenza; il problema nasce dalla scarsa collaborazione di alcune famiglie che poco partecipano alla vita della scuola e alle problematiche educative dei propri figli.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti ottimizzano al massimo le poche risorse strutturali messe a loro disposizione. Le attività di laboratorio non mancano, utilizzano risorse strumentali mobili (tablet, pc portatili, LIM solo in alcuni plessi); molto è affidato alla creatività ed allo spirito di iniziativa e adattamento degli insegnanti ai fini della promozione di metodologie didattiche innovative. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Il clima generale è buono. I rapporti con i genitori sono improntati all'ascolto e alla presa in carico delle problematiche.

Evidenze motivanti il giudizio: POFT, Progettazioni, Regolamento di Circolo, Rubriche di valutazione, Patto di corresponsabilità, registro elettronico, orari, verbali OOCC.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,4	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: NAEE10100Q		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:NAEE10100Q - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	72,2	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	28,1	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,4	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	40,2	36,4	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola pone attenzione alla problematica dell'integrazione delle diversità attraverso un'azione didattica individualizzata e personalizzata sui bisogni educativi specifici, per i quali si redigono ad hoc PEI e PDP.

I docenti pongono attenta riflessione agli stili di insegnamento, scelgono metodologie attive ed esperienziali, gestiscono la relazione educativa sfruttando l'empatia, aiutano lo sviluppo dell'intelligenza emotiva, utilizzano materiali strutturati e tecnologie compensative.

Sono attivati contatti continui e collaborazioni con ASL Na2 Nord, i centri specializzati per le disabilità, i terapisti dell'ASL e privati. Per le problematiche a sfondo socio-psicologico, è stata promossa una consulenza con esperto psicologo in veste di counselor. La formazione costante e sistematica su tematiche come l'Autismo, la Dislessia, il Cyber-bullismo, l'Immigrazione e l'Adozione-affido amplificano le competenze professionali degli insegnanti.

Un punto di forza è dato dalla sinergia tra operatori: FS, Referenti H e alunni stranieri, Equipe socio- psico- pedagogica, GLI/GLHI, Referente adozioni/affidi, Referente bullismo. Altro punto di forza sono i documenti di riferimento per l'inclusività: protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri, protocollo per l'inclusione BES, protocollo per individuazione precoce DSA, Protocollo alunni adottati/affidati, PAI annualmente aggiornato.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Poche risorse per attrezzare laboratori specifici.
Mancanza di mediatori culturali per indisponibilità finanziaria dell'Ente comunale a fornirli.
Difficoltà logistiche dovute alla dislocazione delle classi su vari plessi anche molto distanti fra loro e, quindi, mancanza di locali idonei per attivare specifici percorsi progettuali.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:NAEE10100Q - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,6	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	45	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Presente	7,4	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	33,2	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	16,8	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	24,5	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,7	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	14,8	15,8	16,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAEE10100Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,5	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	33,2	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	36,9	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	54	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,5	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	58,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	70,5	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	5	5,2	4,3

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il gruppo di studenti che presenta maggiori difficoltà di apprendimento si caratterizza come gruppo con criticità nel comportamento; si tratta di alunni iperattivi o ADHD, alunni non italofoni, alunni con problematiche familiari o sociali. Per essi, la scuola predispone il PDP, realizza progetti di recupero in orario curricolare con l'intervento dell'organico potenziato e instaura un patto educativo con la famiglia. I percorsi specifici, nei casi più complessi, vengono progettati e realizzati facendo riferimento a psicologi /psicoterapeuti dell'ASL ai fini di un'osservazione diretta e successiva consulenza continua. Per alcune problematiche a sfondo socio-psicologico, è stata promossa una consulenza con esperto psicologo cognitivo-comportamentale in veste di counselor che ha fornito supporto soprattutto alla Scuola dell'Infanzia. Sono attuate forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con difficoltà e, di solito, i risultati sono abbastanza positivi. Il potenziamento è efficace e si attua con la partecipazione a progetti extracurricolari, olimpiadi/concorsi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti sfruttano le ore di compresenza in orario con organico potenziato per progetti/interventi personalizzati/individualizzati al fine di rispondere meglio alle difficoltà di apprendimento di alcuni studenti. Tali ore sono, però, insufficienti a coprire tutte le esigenze della scuola. Nel secondo quadrimestre, alla luce dei risultati delle verifiche e valutazioni, l'utilizzo dell'organico potenziato è stato ritardato sui specifici bisogni di alcuni gruppi classe o alunni, preferendo interventi di recupero, integrazione ed inclusione, ai progetti di potenziamento già ben gestiti dalle docenti di classe e con i progetti extracurricolari. Ne consegue che la scuola necessita di maggiori risorse umane e materiali per favorire l'inclusione. Mancanza di educatori di comunità. Numerose le richieste all'Ente locale di figure professionali a supporto degli alunni BES (mediatori, assistentato materiale e alla persona) spesso evase. Gli interventi risultano efficienti laddove esiste la collaborazione con la famiglia, di contro rimane difficoltoso dove l'azione educativa è demandata esclusivamente alla scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali e associazioni) compreso il gruppo dei pari. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

Evidenze motivanti il giudizio: POFT, progettazioni, PEI e PDP, Protocollo inclusione, verbali, materiali di interesse, resoconto della FS di riferimento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:NAEE10100Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,2	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,6	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66,4	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,5	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,1	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	12,1	11,6	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Elaborazione di un Curricolo Verticale tra i due ordini di scuola del Circolo.</p> <p>Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi, per definire le competenze in uscita e in entrata. Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia. Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria. Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria.</p> <p>Trasmissione di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti e sulla dettagliata osservazione per aree di interesse della personalita' e per competenze acquisite.</p> <p>Partecipazioni a Reti di Scopo per la Continuita' con Scuole Secondarie di 1^ grado del territorio.</p> <p>Progetti- Continuita' in ambito musicale, teatrale e sportivo con le tre Scuole Secondarie di 1^ grado del territorio.</p> <p>Incontri periodici con i Referenti Continuita' delle altre scuole per la gestione dei passaggi.</p> <p>Progetti sulle competenze di cittadinanza sviluppati nell'ambito del curricolo potenziato e in orario extracurricolare per le classi ponte (sezioni di 5 anni e classi prime primaria).</p> <p>Organizzazione dell'Open-day.</p>	<p>E' necessario stabilire con maggior sistematicita' gli incontri tra FF.SS., gruppi di lavoro dell'infanzia e della primaria anche funzionalmente al miglioramento della progettazione curricolare, potenziata ed extracurricolare per i due ordini di scuola.</p> <p>Una debolezza evidente e' la mancanza di un Curricolo Verticale condiviso tra questo Circolo e le Scuole Secondarie di 1^ grado del territorio. Nonostante i tentativi messi in campo per attivare percorsi di progettazione comuni ai docenti dei due gradi di scuola e creare gruppi di lavoro per condividere unita' di apprendimento, criteri di verifica e valutazione per classi ponte, i tempi per una progettazione della continuita' verticale a livello territoriale non sono ancora maturi. Il Circolo didattico viene inteso dalle scuole medie del territorio come un bacino da cui attingere iscrizioni con interventi pubblicitari di progetti e attivita' a volte in forma competitiva, non ben calibrati sulle esigenze reali degli alunni e delle loro famiglie, slegati da una progettazione comune. Cio' aumenta la consapevolezza della necessita' di una sfida educativa a cui si e' chiamati per favorire il passaggio graduale degli alunni di classe quinta primaria da un ordine di scuola ad un altro senza discontinuita' e nel rispetto degli stili e dei tempi di apprendimento di tutti.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sapersi orientare significa essere in possesso della strumentazione cognitiva, emotiva e relazionale idonea a fronteggiare la società nella quale siamo proiettati. Tutto questo richiede, innanzitutto, la costruzione di un sistema di conoscenze, di abilità e di comportamenti costitutivamente e continuamente in grado di modificarsi, di aggiornarsi, di riadattarsi, flessibilmente e dinamicamente, alle trasformazioni in atto. Pertanto, la scuola insiste affinché le sue proposte didattico-educative, curriculari ed extracurriculari, siano sempre orientate allo sviluppo da parte degli alunni del sé, dell'autonomia, della conoscenza del proprio ambiente familiare, locale, alla valorizzazione del proprio ambiente e nel fare scelte responsabili nei comportamenti comuni e per il proprio futuro di studio.</p> <p>L' Orientamento si presenta come un itinerario continuo, fatto di incontri e confronti, scandito durante l'anno scolastico, un "filo conduttore" utile agli alunni, ai genitori e ai docenti.</p> <p>La scuola valorizza i talenti e le inclinazioni realizzando attività di orientamento relative a percorsi musicali, artistici e sportivi.</p>	<p>La scuola deve migliorare l'uso sistematico di strumenti e metodologie finalizzate al monitoraggio a distanza.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Trattandosi di un Circolo didattico, non sono previsti percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>La scuola, comunque, valorizza i talenti e le inclinazioni realizzando progetti e attività di orientamento relativamente ai percorsi musicali, artistici, letterari e sportivi.</p> <p>La scuola insiste in una didattica che favorisca lo sviluppo da parte degli alunni del sé, dell'autonomia, della conoscenza del proprio ambiente familiare, locale e nel fare scelte responsabili nei comportamenti comuni.</p> <p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti. Trattasi di convenzioni e protocolli d'intesa con associazione musicale locale, associazioni culturali, protezione civile, enti di formazione al fine di arricchire le attività della scuola, a titolo assolutamente gratuito, con il contributo di esperti in campo musicale, letterario, scientifico, artistico e della sicurezza.</p>	<p>La scuola deve migliorare l'uso sistematico di strumenti e metodologie finalizzate al monitoraggio a distanza.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Si realizzano attività di continuità, non sistematizzata, ma legata a progetti specifici messi in campo dalle scuole medie del territorio. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi va consolidata. La scuola realizza percorsi orientativi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini e potenzialità soprattutto in relazione ai linguaggi non verbali. Evidenze motivanti il giudizio: schede di passaggio, certificazione delle competenze delle classi quinte, verbali OOCC, resoconto della FS di riferimento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e le priorità della scuola sono chiaramente definite e presentate nel POFT. Missione e priorità sono annualmente discusse nell'ambito dello staff, dei gruppi di lavoro, dei rappresentanti dei genitori, degli organi collegiali per la relativa delibera e rese note alle famiglie, all'Ente locale ai fini della Programmazione territoriale e al territorio mediante pubblicazione in apposita sezione del sito web della scuola. Sono elementi fondanti del POFT della scuola e ne guidano la progettazione e l'annuale aggiornamento.</p> <p>All'inizio dell'anno scolastico, la scuola organizza incontri scuola-famiglia durante i quali i docenti illustrano ai genitori la missione e la visione della scuola, le sue attività, l'organizzazione, i mezzi che ha a disposizione per il perseguimento delle sue prospettive di sviluppo. I genitori sottoscrivono un patto educativo di corresponsabilità con il quale si impegnano alla condivisione dei valori e delle regole legati agli obiettivi, alle priorità e all'organizzazione dell'istituto ai fini della garanzia di una solida ed equa formazione di tutti gli studenti.</p>	<p>Pur essendo ben pubblicizzate la mission e vision della scuola e definiti i ruoli del personale nell'organigramma e funzionigramma d'istituto, non tutti gli stakeholder ne hanno acquisito piena consapevolezza. Soprattutto all'esterno dell'istituzione scolastica, l'Ente locale tende in molte situazioni a sottovalutare le priorità del Circolo ai fini del perseguimento delle sue finalità (richieste di risorse finanziarie a sostegno delle attività didattiche e formative, assistentato per casi gravi di disabilità, mediatori culturali, interventi di sicurezza) offrendo soluzioni approssimative e non risolutive dei problemi.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola pianifica azioni di monitoraggio sistematiche, ben organizzate nelle modalità di attuazione, strumenti utilizzati e distribuzione dei compiti tra le figure di sistema impegnate. Il monitoraggio avviene ex ante, in itinere ed ex post.</p> <p>Per ciò che concerne il POFT, il P.d.M., il P.A.I., e, in genere, per tutte le attività che la scuola progetta e realizza, è utilizzata una batteria di indicatori di efficacia ed efficienza studiati in rapporto con gli obiettivi di processo e le azioni prioritarie che la scuola pone in essere. Anche gli aspetti squisitamente organizzativi e di funzionalità dei servizi sono monitorati e valutati.</p> <p>Gli strumenti di indagine e di lettura dei dati quantitativi e qualitativi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Questionari a risposta chiusa e aperta, organizzati per check list; - Schede, griglie raccolta dati, per alunni e genitori sulle aspettative, valutazioni progetti - Interviste per referenti progetto e docenti di classe <p>Uso di Software (Word, Excel, Power-Point, Google) per elaborazione dati e realizzazione tabelle e grafici riassuntivi. I risultati ottenuti con l'uso di tali strumenti sono discussi in Collegio docenti e Consiglio d'istituto e vengono pubblicati, con le relazioni descrittive, sul sito web dell'istituzione scolastica a cura della FF.SS. e dei referenti di specifiche attività.</p> <p>Per il Programma annuale, nelle cadenze previste, è redatta relazione del DS e del DSGA oltre al parere degli organi di controllo, allegati al Conto Consuntivo.</p>	<p>Non tutti i genitori mostrano interesse per le azioni di monitoraggio e autovalutazione interna della scuola. Maggiore attenzione e sensibilità alle problematiche si rilevano nei componenti degli organi collegiali o di associazioni locali di genitori particolarmente attive e partecipative alla vita della scuola e alle attività culturali in genere.</p> <p>E' opportuno incentivare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conoscenza del perché è importante fare monitoraggio, degli strumenti di controllo e autovalutazione utilizzati dalla scuola - la disseminazione delle azioni di monitoraggio svolte - la consultazione del portale "Scuola in chiaro" e del sito web della scuola.
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	18,9	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	29,6	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	36,8	39,2	35
	Più di 1000 €	14,8	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NAEE10100Q	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NAEE10100Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,7	69,6	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,3	30,5	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:NAEE10100Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	40,4255319148936	27,98	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NAEE10100Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	44,44444444444444	49,9	51,36	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:NAEE10100Q - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-57	-13,5	-15,5	-38

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:NAEE10100Q - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	6	6,8	6,53	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:NAEE10100Q - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	3380,66666666667	7563,13	7265,81	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:NAEE10100Q - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	27,67	29,28	28,96	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:NAEE10100Q - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	11,4474462630645	24,85	23,06	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le FF.SS. attengono a 5 aree, ciascuna assegnata ad un solo docente: Gestione POFT- PdM- INVALSI; Progettazione curriculare/extracurriculare/innovazione e documentazione; Rapporti con l'esterno/Visite guidate; Inclusione/Continuità; Monitoraggio, valutazione interna/Multimedialità.</p> <p>Il DS è attento ad assegnare gli incarichi con una chiara descrizione dei compiti da svolgere che divide equamente, dopo aver sentito e condiviso le scelte con il Collegio. Anche per il personale ATA vengono ben definiti i compiti per aree dal DSGA sulla base delle direttive del DS, assicurando l'intercambiabilità dei ruoli e possibili spostamenti sui plessi in caso di necessità. DS e le figure di sistema, le referenti di plesso, i gruppi di lavoro e gli OO.CC. operano condividendo le scelte e i risultati per ciascuna area di miglioramento.</p> <p>Nell'a. s. 2016/17, il Fondo d'Istituto è stato così ripartito: 70% docenti; 30% ATA; accantonamento di € mille/00 per necessità non programmate. Ne beneficiano n°40 docenti e n° 26 ATA. Le assenze docenti inferiori a 10gg. sono coperte con recuperi di permessi, presenze, organico potenziato, eccezionalmente con ore eccedenti per mancata disponibilità dei docenti ad effettuarle. Per il personale ATA, si utilizzano recuperi e compensazioni.</p>	<p>- La complessità del Circolo, soprattutto sul piano logistico per la presenza di vari plessi disseminati sul territorio, richiede molte figure operanti su aree diverse per un'efficace soluzione delle problematiche che si manifestano giornalmente nella gestione del servizio; tale esigenza non è di facile soluzione, in quanto vi è una certa resistenza da parte di alcuni docenti ad assumere incarichi di responsabilità e ciò comporta un minore ventaglio di distribuzione del FIS tra il personale.</p> <p>- La maggior parte del fondo d'istituto è utilizzato per necessità organizzative dei plessi: vi sono ben 11 responsabili di plesso/coadiutori che vengono retribuiti per un importo pari a 7 ore come attività funzionali x numero di classi del plesso, il che riduce le disponibilità FIS da destinare ai progetti o ad altre attività.</p> <p>- Stessa problematica si presenta per il personale ATA, in numero inferiore rispetto alle esigenze effettive della scuola e spesso costretto a muoversi su tutto il territorio per sopperire alle esigenze del servizio. Pertanto, pur essendo ben delineata la divisione dei compiti del personale A.T.A. non sempre è pienamente rispettata.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NAEE10100Q % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	21,9	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	17,1	14,7
Attività artistico - espressive	0	14,2	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	28,1	22,7	38,6
Lingue straniere	0	30,2	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,5	7,3	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	35,5	37,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	13,9	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	18	15,9	17,9
Sport	1	9,2	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NAEE10100Q - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,3333333333333333	1,7	1,64	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NAEE10100Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NAEE10100Q %
Progetto 1	Strategia per il miglioramento dell'organizzazione e sostegno agli obiettivi di cambiamento. Consolidamento ed aggiornamento delle competenze. Valoriz
Progetto 2	Integrazione ed inclusione di alunno con grave patologia e interazione anche a mezzo strumenti telematici con il gruppo classe
Progetto 3	Ricaduta delle attività sul curricolo obbligatorio attraverso iniziative rilevanti oltre che sul piano disciplinare specifico, anche su tematiche tra

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	33,3	37,7	19,9
	Basso coinvolgimento	23,3	22,7	18,8
	Alto coinvolgimento	43,4	39,7	61,3
Situazione della scuola: NAEE10100Q		Basso coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il POFT. La spesa media per progetto è intorno ad € 3.000,00 ed è buona per alunno.</p> <p>I progetti del POFT rilevanti riguardano il recupero e potenziamento delle competenze in Italiano e matematica (Sfidiamoci con INVALSI II e V primaria), integrazione ed inclusione di alunni con grave patologia (Istruzione domiciliare), il recupero/consolid./potenziamento delle competenze di cittadinanza (Cittadinanza classi V primaria), l'accoglienza (Progetto cittadinanza ed inclusione Infanzia e classi I + progetto salute classi III primaria), Legalità in rete classi 2° ciclo, espressione artistica e musicale (Talentopoli per classi IV), Sostegno agli obiettivi di cambiamento - consolidamento delle competenze dei docenti (Didattica per competenze dell'Italiano).</p> <p>La durata media di questi progetti oscilla dalle 13 alle 25 ore, eccezion fatta per i progetti sviluppati nel curriculare, con organico potenziato e l'istruzione domiciliare che abbracciano un monte ore più ampio distribuito nell'intero a.s.</p> <p>Vi è una effettiva concentrazione della spesa su tematiche ritenute prioritarie dalla scuola. Solo per la formazione dei docenti è stato individuato esperto esterno. I progetti generalmente vengono svolti con risorse professionali interne e competenze offerte da convenzioni/protocolli d'intesa con enti/associazioni culturali operanti sul territorio a titolo gratuito.</p>	<p>Le priorità della scuola richiedono una maggiore disponibilità di risorse economiche per il loro conseguimento. Infatti, dalla lettura dei dati, emerge che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'indice di frammentazione è inferiore alla media provinciale e regionale perché il numero di ore di attività retribuite per ciascun progetto extracurriculare non supera la media di 18-20 ore. - L'indice di spesa progetti è relativamente bassa per i docenti, in quanto le risorse a disposizione, essendo assorbite per la maggior parte dalle attività di supporto organizzativo e dall'istruzione domiciliare, non consentono di retribuire un numero elevato di docenti e di ore per gli interventi extracurricolari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola che si impegna anche a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. Questi ultimi non sempre vengono messi a disposizione dall'Ente locale; parte di essi provengono dai fondi PON (FESR) e dai contributi volontari delle famiglie su specifiche iniziative (uscite e visite guidate).
Evidenze motivanti il giudizio: POFT, schede di monitoraggio, registri, organigramma e funzionigramma, schede progetto, verbali OO.CC., P.A., Consuntivo, Contrattazione integrativa di Circolo.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAEE10100Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	14,63	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAEE10100Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	16,2	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,92	15,57	13,41
Aspetti normativi	3	16,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	16,22	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	16,05	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	16,92	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	16,89	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,88	15,5	13,37
Temî multidisciplinari	0	15,95	15,6	13,51
Lingue straniere	0	15,97	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	15,98	15,63	13,61
Orientamento	0	15,82	15,46	13,31
Altro	1	16,03	15,66	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:NAEE10100Q - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	18,18	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	17,58	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	17,35	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	17,99	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	17,31	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	2	18,02	17,96	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative di docenti ed ATA attraverso questionari. Nell'a.s. 2016/17 sono stati attivati numerosi progetti di formazione con il coinvolgimento quasi totalitario del personale docente ed ATA.

Per il personale docente: n°1 progetto sulla didattica per competenze dell'Italiano; n°1 progetto sull'inclusione DSA; n°1 progetto per docenti/genitori sulla relazione educativa nell'integrazione scolastica, n°3 progetti sulla sicurezza (ASP, 1° soccorso, prevenzione incendi), n°1 progetto Tecnologie informatiche implementazione PNSD, n°1 progetto dematerializzazione/sito web; n°9 corsi di formazione di 1° e 2° livello nell'ambito delle reti di scopo a cui ha aderito più del 50% dei docenti.

Per il personale ATA: progetto di scuola sulla dematerializzazione degli atti amministrativi e obblighi trasparenza, nuovo codice dei contratti; n°1 progetto in rete sulle ricostruzioni di carriera; in convenzione con Italia Scuola e Anquap, seminari concernenti le assenze del personale, la progettazione PON.

Nell'ambito delle reti di scopo, il personale ATA ha aderito a n°8 corsi di qualificazione.

Il numero di ore medie di formazione procapite è pari a n°25 h, anche se alcune unità di personale raggiungono fino a 50 h di formazione esterna.

Buona la qualità dei percorsi offerti per scelta formatori e disponibilità di materiali di approfondimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non dispone di una sede propria, per cui realizza le attività di formazione con il suo personale docente in locali di altre scuole del territorio che mettono a disposizione auditorium e attrezzature informatiche. I calendari degli incontri sono faticosamente concordati per contemperare tutte le esigenze degli esperti formatori, gli impegni delle altre scuole e il piano delle attività del Circolo.

Si auspica un miglioramento con i nuovi locali assegnati a 1^circolo didattico di Acerra.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il DS raccoglie nel fascicolo del personale gli attestati dei corsi di formazione e assegna incarichi retribuiti sulla base di criteri quali disponibilità, competenze specifiche, rotazione tra aspiranti con analoghe competenze.</p> <p>In caso di richieste numerose e in mancanza di compatibilità economica per tutti, tiene conto del personale proponente l'attività; esamina il CV per comparazione competenze in termini di formazione culturale e professionale, pregresse esperienze di carattere analogo, capacità di coordinare attività di progettazione-programmazione, disponibilità a seguirle in itinere, anzianità di servizio. Per il personale ATA, il DS prende in considerazione le competenze specifiche per intensificazioni delle prestazioni, la disponibilità ad assolvere particolari incarichi nell'ambito dell'orario d'obbligo e/o in orario aggiuntivo, la rotazione tra coloro che hanno le competenze richieste e hanno dato disponibilità. Il D.S. assegna gli incarichi nel modo più equo possibile, valorizzando il personale nei compiti svolti e supportandoli costantemente nel lavoro ogni qualvolta si renda necessario.</p> <p>Per la valorizzazione del merito, i criteri deliberati dal Comitato hanno tutti lo stesso peso, indipendentemente dall'area a cui fanno riferimento. Ciò è stato ritenuto adeguato dai docenti in quanto sia la qualità dell'insegnamento, sia il contributo al successo formativo degli alunni, sia l'organizzazione sono ritenute leve fondamentali su cui la scuola deve puntare.</p>	<p>Pur essendo presenti all'interno della scuola risorse umane utilizzabili per compiti organizzativi e/o per l'ampliamento dell'offerta formativa, non sempre queste si rendono disponibili ad offrire il loro contributo alla scuola.</p> <p>La scuola non adotta altre particolari forme per la valorizzazione delle professionalità oltre l'applicazione di quanto previsto dall'art. 1, commi 126, 127, 128 e 129 della legge 107/2015.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAEE10100Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,32	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:NAEE10100Q - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	2,23	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,21	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,61	2,64	2,62
Altro	1	2,22	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,46	2,49	2,45
Il servizio pubblico	0	2,45	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,2	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,24	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,2	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,19	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,25	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,24	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,21	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,19	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,24	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,18	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,36	2,41	2,39
Autonomia scolastica	1	2,29	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,24	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,18	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,22	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,22	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,41	2,49	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0,9	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	10,2	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,5	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,3	62,8	61,3
Situazione della scuola: NAEE10100Q		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:NAEE10100Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	69,8	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	66,6	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	57,7	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	64,8	59,4	58,2
Orientamento	Presente	62,4	62	69,6
Accoglienza	Presente	70,4	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	87,6	85,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	29	29,4	32,7
Inclusione	Presente	28,1	29,9	30,8
Continuità'	Presente	79,3	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,9	86,9	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La dirigenza incoraggia e sostiene la collaborazione tra i docenti, la partecipazione a focus group, a lavori cooperativi tra docenti e attiva varie modalità di comunicazione, sia in presenza che tramite le TIC. L'organizzazione del lavoro prevede gruppi interclasse/intersezione, 5 funzioni strumentali, 6 coadiutori, 11 referenti di plesso, 6 componenti commissione innovazione, animatore digitale, 7 referenti di supporto al lavoro dei docenti su specifiche attività del POFT. I gruppi di lavoro producono tutti i materiali comuni utili alla scuola, dai documenti programmatici a quelli di organizzazione didattica-metodologica, monitorano il lavoro svolto in rapporto all'attuazione del POFT, documentano la loro azione e la disseminano. La scuola mette a disposizione uno spazio del sito web per la condivisione di strumenti e materiali didattici, un blog delle migliori attività realizzate e uno spazio web per la condivisione di materiali dei corsi di formazione espletati. Gli insegnanti sono abituati già da tempo al confronto professionale e ritengono che esso sia fondamentale ai fini della buona riuscita delle attività in classe e della migliore immagine della scuola sul territorio. Nell'ultimo anno scolastico, le attività di formazione e i lavori di gruppo hanno incrementato il confronto e la condivisione di buone pratiche, oltre a favorire un buon consenso da parte delle famiglie per l'organizzazione delle attività sempre legate ad un filo conduttore comune.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Bisogna ulteriormente incrementare il confronto e la condivisione di buone pratiche tra i docenti e creare opportunità di confronto con le altre scuole del territorio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti e il personale ATA in risposta ai bisogni formativi. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi della disponibilità, delle competenze possedute e, per alcune attività che richiedono esperienze pregresse ben maturate, anche dell'anzianità del servizio. E' opportuno incrementare ulteriormente il confronto e la documentazione di buone pratiche tra i docenti e fare della condivisione una prassi anche nei rapporti tra docenti di altre scuole del territorio.

Evidenze motivanti il giudizio: questionario e monitoraggio dei bisogni formativi, piano di formazione, verbali OOCC, materiali di interesse (cartacei e multimediali), resoconti delle Funzioni Strumentali, dei referenti e dei vari gruppi di lavoro.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9	7,4	4,2
	1-2 reti	40,9	42,7	30,4
	3-4 reti	30,7	29,7	34,1
	5-6 reti	13,4	13,6	17,6
	7 o piu' reti	6	6,7	13,6
Situazione della scuola: NAEE10100Q		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	71,4	67
	Capofila per una rete	20,1	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,5	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: NAEE10100Q	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,7	40,4	36,6
	Bassa apertura	10,8	11,4	17,9
	Media apertura	20,3	18,8	20,6
	Alta apertura	31,1	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NAEE10100Q	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NAEE10100Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	74	73,4	75,2
Regione	0	12,4	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	3	12,1	10,5	20,8
Unione Europea	1	12,1	12	10
Contributi da privati	0	2,4	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	29,6	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NAEE10100Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14,8	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	16,3	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	8	76,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	21	19	15,2
Altro	0	21,6	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:NAEE10100Q - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	24,6	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	9,2	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	63,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	17,5	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	21,6	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	8	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,3	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	32,5	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	3,3	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,3	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	18,9	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	20,1	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,6	3,4	3,8
Altro	0	4,7	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6	7,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,9	18,6	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	51,2	48,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25,1	24,2	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,8	1,4	2,3
Situazione della scuola: NAEE10100Q	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NAEE10100Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	40,5	40,1	43,5
Universita'	Dato Mancante	47,9	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,8	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	36,7	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21,9	20,8	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	67,2	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	75,1	71,3	65
Autonomie locali	Presente	54,4	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	38,8	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	16,6	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NAEE10100Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	66,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NAEE10100Q - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NAEE10100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	8,52017937219731	25,02	26,56	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato in quest'anno scolastico reti di scopo con tutte le istituzioni scolastiche dell'ambito19 ai fini dell'implementazione del Piano Nazionale di formazione del personale docente con particolare riferimento a Progetti riguardanti la didattica per competenze, la valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, l'autovalutazione, l'innovazione metodologica e didattica. Ad Acerra sono state stipulate ben n.4 reti con i circoli didattici e scuole secondarie di 1^ e 2^ grado di Acerra per quanto concerne la continuità verticale, la certificazione delle competenze, il potenziamento dell'insegnamento musicale, la legalità. In queste reti vi è una presenza di varietà di componenti, generalmente da n°3 a n°5, eccezion fatta per la rete della musica e quella della legalità che coinvolgono anche soggetti esterni quali Ente locale, associazioni di volontariato e culturali, cooperative e che comportano la partecipazione di referenti e gruppi di lavoro all'interno della scuola per il raccordo con il territorio e la scuola capofila.</p> <p>Buona anche la qualità delle intese con vari partner a livello territoriale per Convenzioni e Protocolli con Ente locale, LUPT -II Università degli studi di Napoli e associazioni del territorio tra cui la più importante è la Civica Scuola di Musica di Acerra. Ricaduta positiva delle reti sulla realizzazione di eventi, concorsi e manifestazioni su tematiche a carattere trasversale.</p>	<p>E' necessario potenziare le figure preposte alla comunicazione, progettazione condivisa, documentazione, monitoraggio e valutazione dell'attività delle reti, non tanto con le altre scuole, ma con soggetti pubblici per concordare interventi e per l'adozione e l'implementazione di buone pratiche. Sono necessari maggiori finanziamenti da parte degli Enti locali e di privati.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,6	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	17	18,7	12,7
Situazione della scuola: NAEE10100Q %		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,3	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,9	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	65,9	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,9	28	16,9
Situazione della scuola: NAEE10100Q %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione attiva con famiglie stimolate ad esprimere bisogni e necessità. - Costituzione comitati di genitori rappresentanti. - Partecipazione alla realizzazione dell'offerta formativa da parte di associazioni dei genitori (Age genitori ed altre locali). - Organizzazione di corsi di formazione per i genitori su tematiche relative al rapporto genitori-figli, alla salute e alimentazione e sicurezza, partecipazione agli OO.CC. della scuola. - Comunicazione diretta, trasparente, puntuale, regolare con le famiglie (avvisi scritti, incontri, ricevimenti, consigli, formazione, colloqui, manifestazioni). - Coinvolgimento delle famiglie nella ricerca e adozione di strategie didattico-educative, soprattutto nel caso di alunni BES e disabili. - Collaborazione attiva tra docenti e genitori nella realizzazione di progetti e manifestazioni di particolare visibilità sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> -Potenziamento della fruizione del sito della scuola con informazioni utili per le famiglie, con un forum online tra docenti-genitori. -Sviluppo ulteriore del registro elettronico già implementato, con disponibilità di visione on line, tramite consegna password ai genitori, degli esiti alunni in itinere e finali. -Ulteriore rafforzamento del coinvolgimento delle famiglie nella progettazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pur permanendo numerose problematiche legate alla mancanza di una sede propria , la scuola presenta una situazione di integrazione con il territorio e di rapporti con le famiglie, nel complesso, positiva. La scuola è scelta da molti genitori proprio per l'apertura al dialogo con le famiglie e la professionalità offerta in tutti gli approcci formativi.
Le reti, le convenzioni, i protocolli attivati sono integrati in modo adeguato con l'offerta formativa ed hanno una positiva ricaduta sul miglioramento in generale della didattica e delle competenze in uscita degli alunni.
Evidenze motivanti il giudizio: POF, convenzioni, protocolli d'intesa, accordi di rete, regolamento d'istituto, carta dei servizi, patto di corresponsabilità, verbali dei gruppi di lavoro nelle reti, verbali degli OCCC.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	La varianza dei risultati è più alta tra le classi in italiano e matematica sia per le seconde che per le quinte.	Ridurre il livello di disomogeneità tra le classi relativamente agli esiti registrati attraverso una più equa formazione dei gruppi di alunni
	Competenze chiave europee	La scuola non utilizza strumenti specifici per valutare il raggiungimento delle competenze di cittadinanza.	Consolidare le competenze di cittadinanza attraverso la predisposizione di rubriche valutative e l'aumento dei voti dei discenti in comportamento
	Risultati a distanza		



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola ha riportato un buon posizionamento nelle prove nazionali con percentuali più alte o in linea rispetto alle medie considerate, tuttavia risulta prioritario ridurre la disomogeneità dei risultati tra le classi attraverso una formazione più equa dei gruppi di alunni. La scelta delle priorità di cui sopra è strettamente connessa alla necessità avvertita da tutto il personale di:

- Progettare unità di competenza per classi parallele soprattutto in riferimento allo sviluppo delle abilità metacognitive (imparare ad imparare) e disporre degli strumenti per la loro valutazione (prove autentiche).
- Promuovere l'utilizzo di strategie attive (peer tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi).
- Promuovere lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso l'educazione interculturale, il rispetto delle differenze, l'assunzione di responsabilità, la consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio, il peer tutoring, favorendo così un consolidamento delle pratiche già esistenti di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di valorizzazione di percorsi formativi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare i momenti di analisi relativi alla revisione della programmazione didattica.
		Avviare il curricolo verticale per competenze
		Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e rubriche di valutazione.

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Promuovere incontri periodici tra docenti dei vari ordini di scuola per lo sviluppo del curricolo verticale. Promuovere incontri periodici tra docenti dei vari ordini di scuola per la condivisione dei criteri di valutazione.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Potenziare internet e rete LAN/WLAN in tutti i plessi del circolo per facilitare la comunicazione tra i plessi e tra il personale.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Programmare corsi di formazione e di aggiornamento coerenti alle esigenze dei docenti.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo per il raggiungimento delle priorità strategiche prefissate, sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche e si ritiene che i cambiamenti previsti si possano determinare attraverso l'azione diretta su tali pratiche. Per conseguire le priorità di cui sopra, gli obiettivi di processo su cui lavorare non possono che essere l'apertura della scuola ad attività in verticale su tematiche multidisciplinari comuni, l'interazione fra alunni per fasce di livello di classi parallele, la pianificazione ed intensificazione delle reti di scuole soprattutto ai fini della condivisione di pratiche didattico-metodologiche e criteri di valutazione comuni, la comunicazione fra gli operatori e tra la scuola e i vari stakeholder.